



**Dipartimento di Comunicazione ed Economia**

**COMITATO DI INDIRIZZO**

**Verbale della seduta del 30 novembre 2015**

Lunedì 30 novembre, alle ore 16.00, presso Palazzo Dossetti, secondo piano, Sala Riunioni, si è riunito il **Comitato di Indirizzo** del Dipartimento di Comunicazione ed Economia

Presenti:

**Dipartimento**

- Prof.ssa **Maria Cristiana Martini**, Direttore
- Prof. **Paolo Di Toma**, Presidente del Consiglio di Interclasse dei Corsi di Laurea in Marketing e Organizzazione di Impresa e del Corso di Laurea Magistrale in Management e Comunicazione di Impresa
- Prof.ssa **Nicoletta Cavazza**, Presidente del Consiglio di Interclasse dei Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione e del Corso di Laurea Magistrale in Pubblicità, Comunicazione Digitale e Creatività di Impresa
- Prof. **Giuliano Lemme**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Economia e Diritto per le Imprese e le Pubbliche Amministrazioni
- Prof.ssa **Giovanna Galli**, responsabile dei tavoli tecnici del Dipartimento
- Dott.ssa **Manuela Bertolini**, referente Ufficio stage

**Parti interessate**

- Dott. **Edwin Ferrari**, Coop Nord Est ([edwin.ferrari@nordest.coop.it](mailto:edwin.ferrari@nordest.coop.it))
- Dott.ssa **Giulia Sgarbi**, Comune di Reggio Emilia, Servizio Comunicazione e Relazioni con la città ([giulia.sgarbi@municipio.re.it](mailto:giulia.sgarbi@municipio.re.it))
- Dott.ssa **Elena Poppi**, Officina Educativa, Comune di Reggio Emilia, ([elena.poppi@municipio.re.it](mailto:elena.poppi@municipio.re.it))
- Dott. **Claudio Cerulli**, Doxee spa, ([ccerulli@doxee.com](mailto:ccerulli@doxee.com))
- Dott. **Vincenzo Valente**, Max Mara ([valente.v@mmfg.it](mailto:valente.v@mmfg.it))
- Dott. **Roberto Ghiaroni**, Italgraniti Group ([r.ghiaroni@italgranitigroup.com](mailto:r.ghiaroni@italgranitigroup.com))
- Dott. **Stefano Malagoli**, Fruitecom srl ([stefano.malagoli@fruitecom.it](mailto:stefano.malagoli@fruitecom.it))
- Dott. **Stefano Guerrieri**, Unindustria Reggio Emilia, ([formazione@unindustriareggiemilia.it](mailto:formazione@unindustriareggiemilia.it))
- Dott.ssa **Barbara Cristofani**, Landi spa ([bcristofani@landi.it](mailto:bcristofani@landi.it))
- Dott. **Lorenzo Giberti**, camera di Commercio Reggio Emilia, ([segreteria@re.camcom.it](mailto:segreteria@re.camcom.it))
- 

Presiede la riunione il Direttore **Prof.ssa Maria Cristiana Martini** che, dopo avere dato il proprio benvenuto ai presenti, effettua una breve presentazione dei membri del Dipartimento partecipanti all'incontro e degli obiettivi dell'odierno tavolo di lavoro.

Richiamando le **caratteristiche e le finalità del Comitato di Indirizzo** - organo universitario composto da docenti dei corsi di laurea e 'Parti Interessate' (aziende, amministrazioni locali e/o nazionali, ordini e collegi professionali, ecc.) particolarmente 'rappresentative' delle professionalità dei laureandi/laureati - **e il primo incontro svoltosi nel marzo 2015**, il Direttore sottolinea come le funzioni attribuite al Comitato di Indirizzo siano molteplici: *funzioni consultive*, per identificare e monitorare gli obiettivi formativi dei corsi di laurea; *funzioni di controllo e di verifica*, con particolare



riguardo alla progettazione e al monitoraggio dei tirocini curriculari ed extracurriculari, per accertare l'effettivo conseguimento degli obiettivi formativi.

Su questi temi intende incentrarsi il dibattito, in un'ottica che mira a rafforzare i rapporti di collaborazione tra l'Università e il mondo del lavoro 'formalizzandone' con continuità il dialogo e il confronto, nell'intento di favorire l'espressione di esigenze e fabbisogni provenienti dal mondo della professione e dal contesto socio-economico in cui i corsi di laurea sono inseriti.

Nell'aprire il dibattito, il Direttore invita i partecipanti a una breve presentazione nella quale esplicitare eventuali contatti intrattenuti con gli studenti/laureati del Dipartimento, ad esempio nell'organizzazione dei tirocini. In particolare chiede un primo feedback relativo ai punti di forza/debolezza riscontrati nella preparazione dei nostri studenti/laureati eventualmente accolti in tirocinio.

Si unisce la **Prof.ssa Giovanna Galli** la quale ribadisce come tutti i contributi siano ugualmente preziosi, anche da parte di coloro che non dovessero ancora avere avuto esperienza diretta con tirocinanti provenienti dal nostro Dipartimento.

Al termine di un breve giro di tavolo, prende la parola il **Dott. Vincenzo Valente** che, richiamandosi alle esperienze di tirocinio da lui seguite nel Gruppo Max Mara, individua nell'approccio eccessivamente 'vocazionale' – troppo legato all'idea che un certo titolo di studio possa 'aprire' solo a determinati ambiti di sviluppo professionale - uno dei limiti allo sviluppo di carriera dei giovani; sottolinea piuttosto l'importanza di una visione multidisciplinare, di coltivare interessi diversificati.

Prosegue la **Dott.ssa Giulia Sgarbi** del Comune di Reggio Emilia; diversi sono i percorsi di tirocinio nei quali in veste di tutor ha seguito studenti/laureati del Dipartimento. Afferma di avere sempre avuto esperienze soddisfacenti e sottolinea in termini positivi la flessibilità e le capacità di problem solving proprie dei tirocinanti, nei quali ha sempre riscontrato buone competenze tecniche. Ricorda come, all'interno della Pubblica Amministrazione, sia in corso un generale processo di innovazione che riguarda anche la Comunicazione, sempre più orientata al digitale, agli strumenti non tradizionali. Su questo fronte si guarda con estremo favore al valore aggiunto che potrebbero fornire i giovani tirocinanti in termini di idee, di approccio, di spunti di lavoro. Purtroppo però questo 'plus' sembra mancare, così come sembra essere carente la consapevolezza che aggiornamento e formazione continua costituiscono tasselli ineludibili per coloro che vogliono costruire una professionalità in questo ambito.

Interviene a questo punto il **Dott. Stefano Guerrieri** (Unindustria) il quale introduce un tema ulteriore affermando che – nella sua esperienza – non ha potuto riscontrare differenze significative tra studenti triennali e magistrali in termini di preparazione e competenza; questi ultimi, invece, spesso si sono dimostrati più rigidi. La principale carenza riguarda non tanto il piano tecnico o degli strumenti, quanto l'area delle competenze trasversali (presentarsi bene, esprimersi con scioltezza, sia in forma scritta che di fronte a colleghi/clienti...) assai più difficilmente recuperabili.

In termini positivi, il **Dott. Roberto Ghiaroni** di Italgraniti sottolinea la grande competenza manifestata dai tirocinanti provenienti dal Dipartimento nella gestione delle agenzie.

Il **Dott. Edwin Ferrari** (Coop Nord Est), in accordo con il Dott. Guerrieri, richiama al fatto che talvolta i tirocinanti di corso di studio triennale siano stati quelli maggiormente flessibili, disponibili alla formazione interna, anche in assenza – purtroppo – di reali opportunità di inserimento successive. Sottolinea come emergano di fatto, tra gli studenti tirocinanti, lacune di base nel campo della Comunicazione, che hanno a che fare essenzialmente con la capacità prima, ovvero quella di scrittura.



Il **Prof. Giuliano Lemme** prende la parola per introdurre il tema della *motivazione*; volontà del Dipartimento sarebbe infatti quella che gli studenti potessero approcciarsi all'esperienza di tirocinio in termini di opportunità senza considerarlo solo mero strumento che permette di acquisire crediti formativi.

Secondo il **Dott. Stefano Guerrieri**, la motivazione non è generata in via esclusiva dalla concreta possibilità di 'sbocco' in Azienda; la capacità di intravedere opportunità, di manifestare intraprendenza e proattività sembrano avere ancora una volta più a che fare con una sfera di risorse personali e di attitudini.

Interviene il **Dott. Stefano Malagoli** (Fruitecom) che concorda con gli interventi precedenti volti a mettere in luce il possesso di buone basi in termini di conoscenze e competenze tecniche che si accompagnano però a scarse capacità di espressione scritta e di razionalizzazione dei documenti; poca intraprendenza, poca capacità di sapersi presentare in maniera efficace e personale, di mettere a punto strumenti di candidatura (CV, lettera di accompagnamento...) accattivanti e non stereotipati; poca propensione alla formazione continua.

La **Prof.ssa Giovanna Galli** prende la parola e commentando i contributi emersi afferma che il Dipartimento non potrà non ragionare, alla luce delle criticità descritte, sulle modalità di verifica dell'apprendimento; ad esempio sarebbe auspicabile il ricorso sistematico a modalità d'esame scritte per obbligare gli studenti a un contatto più frequente con la scrittura. Rivolgendosi alle parti interessate, ricordando le due 'anime' del Dipartimento - Comunicazione ed Economia - interroga poi i presenti su quanta consapevolezza vi sia, in effetti, della seconda componente, quella economico - gestionale, appunto. Il Dipartimento, infatti, nasce nel 2001 come progetto culturale che si pone l'obiettivo di integrare, sia nelle attività didattiche sia nella ricerca, competenze multidisciplinari per lo studio e l'insegnamento di temi legati alla Comunicazione, certo, ma anche all'Economia e alla Gestione di Impresa.

Concordano i presenti che - in tema di conoscenze economiche e sull'organizzazione d'impresa possedute dagli studenti/laureati del Dipartimento - la percezione sia senza dubbio positiva, a differenza di quanto già rilevato circa alcune competenze trasversali.

La **Prof.ssa Nicoletta Cavazza** ritorna sul tema delle criticità annunciando che è ferma volontà del Dipartimento l'introduzione nell'offerta formativa di un corso di semantica e sintassi, erogato come laboratorio pratico, come parziale correttivo alle lacune citate in area linguistica, delle quali gli stessi docenti non possono ovviamente non essere consapevoli.

Il **Dott. Valente** sottolinea nuovamente come - a suo avviso - ciò che deve essere allenata negli studenti è piuttosto un'attitudine, in quanto le abilità maggiormente apprezzate nei contesti lavorativi e che consentiranno loro di emergere non sono esclusivamente quelle tecniche: piuttosto comprendere il *brief*, spesso fornito velocemente e in maniera destrutturata; fare le domande giuste; sapere reagire positivamente alle pressioni e alle scadenze; coltivare curiosità, interessi e passione per quello che si fa; sviluppare una visione ampia e multidisciplinare.

La **Prof.ssa Giovanna Galli** riformula gli orientamenti emersi nel dibattito: nel confronto tra competenze tecniche e competenze trasversali quali vengono effettivamente considerate 'preferibili' nel mondo del lavoro?

La **Dott.ssa Elena Poppi** ribadisce l'importanza delle competenze trasversali, in particolare la necessità di incrementare le competenze di orientamento al lavoro (scrivere un buon cv; sostenere un colloquio di lavoro, ecc) nei giovani.



Il **Prof. Giuliano Lemme** ricorda come – anche nell’ambito del Diritto – il concetto di ‘competenza’ debba essere ricondotto alla capacità di interpretare e contestualizzare piuttosto che ad un utilizzo del linguaggio tecnico in maniera pedissequa e mnemonica. Le competenze tecniche possono innestarsi e svilupparsi con profitto solo laddove sia presente un humus fertile, un substrato solido di competenze trasversali.

Interviene a questo punto il **Prof. Paolo Di Toma** per ricordare come l’Università non possa – a suo avviso – limitarsi a colmare lacune, spesso ereditate da precedenti ‘pezzi’ di istruzione e formazione frequentati dagli studenti; l’Università non può neanche porsi come obiettivo sostenibile quello di ricreare il clima che tipicamente caratterizza l’impresa. Un tema interessante, che apre spazi di collaborazione importanti tra Azienda e Università, è quello di favorire e implementare esperienze ‘miste’, ovvero co-progettate e co-attuate, nelle quali l’impresa si rende disponibile a entrare in aula per incontrare gli studenti, ascoltarne i progetti, ecc.

La **Prof.ssa Giovanna Galli** ricorda come i nuovi ordinamenti dell’Università abbiano da un lato introdotto l’elemento positivo del ‘ritmo’ – gli studenti sono obbligati a sostenere numerose e frequenti verifiche intermedie di apprendimento intese a favorire uno studio puntuale e sistematico che li conduca a laurearsi in corso – a discapito però della possibilità di sviluppare in maniera graduale e strutturata altre abilità trasversali, in particolare di esposizione orale e scritta.

Si unisce al Prof. Di Toma nel ribadire l’importanza che la disponibilità dell’Azienda a interagire in maniera diretta con gli studenti riveste per l’Università e auspica collaborazione nell’individuazione di nuove modalità e iniziative che possano favorire questo scambio (project work; business game; concorsi riservati agli studenti per la redazione di progetti; ecc )

Il Direttore, ringraziando tutti i Partecipanti, anticipa che la prossima seduta si svolgerà a Modena, nell’ambito della seconda edizione dell’evento *MoreJobs*, nel maggio 2016 e congeda i partecipanti alle ore 18